Città di Albano Laziale
Assessorato alla Cultura,
Turismo e Spettacolo

MUSEO CIVICO ALBANO LAZIALE

Rassegna Nazionale dei laboratori di

TEATRO ANTICO

Piazza Luigi Sabatini - Albano Laziale

Area retrostante il Museo Civico Mario Antonacci

Dal 27 al 30 Maggio 2025

VIII EDIZIONE

LICEO GINNASIO UGO FOSCOLO

INDA ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO

Antico & Moderno

PROGRAMMAZIONE SPETTACOLI

ORE	MARTEDÌ 27 maggio 2025	ORE	MERCOLEDÌ 28 maggio 2025
16:00 16:15	**SALUTI ISTITUZIONALI**		
16:15 17:00	**IL VOLO DI ICARO** CLASSE 1° sez. E LICEO UGO FOSCOLO Albano Laziale	**16:15** 17:00	**ENEA E DIDONE L'AMORE BUGIARDO** LICEO DANTE ALIGHIERI Roma
17:30 19:00	**ANTIGONE: nata contro** CLASSE 2° sez. C LICEO UGO FOSCOLO Albano Laziale	**17:30** 19:00	**BUONANOTTE ORESTE** LICEO GIANNONE Caserta
19:30 21:00	**LE MADRI** Laboratorio Dramma Antico CLASSE 4° C - 4° D/ 4°A LICEO UGO FOSCOLO Albano Laziale	**19:30** 21:00	**NUVOLE di Aristofane** CLASSE 3° sez. E LICEO UGO FOSCOLO Albano Laziale

Classi Prime Classi Seconde Classi Terze Classi Quarte

VIII RASSEGNA DI TEATRO ANTICO

ORE	GIOVEDÌ 29 maggio 2025	ORE	VENERDÌ 30 maggio 2025
16:00 16:45	**IL VOLO DI ICARO** CLASSE 1° sez. D LICEO UGO FOSCOLO Albano Laziale	**16:00** 17:00	**EDIPO RE di Sofocle** CLASSE 1° sez. D LICEO LEONARDO DA VINCI Terracina
17:00 18:00	**ANTIGONE: nata contro** CLASSE 2° sez. E LICEO UGO FOSCOLO Albano Laziale	**17:15** 18:00	**Premio Elena Montani** Quarta Edizione 2025
18:15 19:00	**IL VOLO DI ICARO** CLASSE 1° sez. C LICEO UGO FOSCOLO Albano Laziale	**18:00** 19:00	**ANTIGONE: nata contro** CLASSE 2° sez. D LICEO UGO FOSCOLO Albano Laziale
19:30 21:00	**MOSTELLARIA di Plauto** CLASSE 3° sez. C LICEO UGO FOSCOLO Albano Laziale	**19:30** 21:30	**UCCELLI di Aristofane** Classe 5° sez. C LICEO UGO FOSCOLO Albano Laziale
		21:30	**CONCLUSIONE DELLA MANIFESTAZIONE**

Classi Quinte Scuole Ospitl

Liceo "Ugo Foscolo"- Albano Laziale
***Mostellaria* di Plauto**
Adattamento e regia Marcella Petrucci.
Realizzazione maschere di scena a cura di Donatella Russo

L'allestimento muove dalla divertente commedia plautina e, attraverso le furberie inesauste di un servo scatenato, arriva alla giocosa commedia dell'arte. Mentre il vecchio padre è ad Atene per affari, il figlio Filolachete dilapida in gozzoviglie i beni di famiglia. La presenza in casa del fantasma di un ospite assassinato sarà l'invenzione escogitata dall'astuto Tranione per tenere lontano dalle ire di Teopropide il giovane padrone libertino Il gioco comico strappa al pubblico, su richiesta dello stesso autore, un caloroso applauso.

Liceo "Ugo Foscolo"- Albano Laziale
***Le Madri* di Euripide**
Adattamento e regia Marcella Petrucci.
Disegno dei costumi a cura di Donatella Russo
Canti corali a cura di Valentina Favale
Consulenza artistica Flavia Giovannelli

All'indomani della guerra tra Argo e Tebe che ha visto morire l'uno contro l'altro Eteocle e Polinice i due figli di Edipo, la madri dei giovani argivi caduti chiedono i corpi dei propri figli ma Tebe, fiera della sua vittoria, rifiuta. Con il carico del proprio dolore e la speranza di ricevere giustizia, le vecchie Madri chiedono aiuto ad Atene, patria della Democrazia. Il re Teseo e sua madre Etra sapranno ascoltare e riconoscere il dolore universale di chi è supplice: in questa tragedia Euripide restituisce allo spettatore di oggi, come è proprio della sua magistrale arte drammatica, la centralità della donna, generatrice di vita, punto di partenza e di arrivo della nostra umana e fragile condizione.

Liceo "Ugo Foscolo"- Albano Laziale
Il Volo di Icaro
Adattamento e regia Marcella Petrucci.
Disegno dei costumi a cura di Donatella Russo

In un intreccio coreografico e musicale si muovono il mito e la parola poetica che raccontano la storia di un'anima alla ricerca della libertà. Icaro e Dedalo, nel chiuso dell'infernale labirinto, lottano per levarsi in un volo che si trasformerà, per il giovane figlio dell'ingegnoso architetto, in uno sprofondare abissale. Arianna aspetta Teseo sulla riva del mare, per spiccare anche lei il volo verso la sua indipendenza. Al mito di Dedalo e Icaro, di una padre e figlio uniti da un legame destinato a sciogliersi come la cera delle loro fragili ali, percorso da Ovidio a Dürrenmatt, fino a Dario Fo, si unisce il mito del Minotauro: orribile creatura o una povera anima angosciata dalla solitudine?

Liceo "Ugo Foscolo"- Albano Laziale
Antigone: nata contro - Adattamento (da *Antigone* di Sofocle, di Anouilh e *Ismene* di G.Ritzos) e regia Marcella Petrucci
Disegno scenografico e costumi a cura di Donatella Russo

L'allestimento proposto dal liceo Ugo Foscolo rilegge la storia di una delle creature più potenti della drammaturgia greca, Antigone, all'interno della storia della sua famiglia, maledetta dagli dei e dagli uomini per colpe lontane e oscure. Antigone porta nel nome il suo destino, essere *nata contro*, ma è proprio questo che la guida verso l'unico obiettivo sicuro, come lei stessa dice, tornare da coloro che la amano. La catabasi di Antigone sotto lo sguardo dei concittadini tebani, non è una discesa verso la sua dissoluzione, ma un ritorno atteso, perché Antigone è prima di ogni cosa, creatura d'amore.

Liceo "Ugo Foscolo"- Albano Laziale
***Uccelli* di Aristofane**
Adattamento e regia Marcella Petrucci
Disegno dei costumi a cura di Donatella Russo

Uccelli: un capolavoro del teatro di Aristofane dove mirabile è l'unione organica tra la commedia e la comunità da cui nel 414 a.C. quell'opera era emersa e per cui era rappresentata, perfetta armonia fra poesia e vita. Al centro a generare lo sviluppo dell'intera vicenda la fuga di Pisetero ed Euelpide da Atene e la fondazione di una città ideale, dove cercare quello che ad Atene non c'è, o meglio non c'è più. Nostalgia e speranza animano i due stralunati protagonisti che sembrano calati in una dimensione extrastorica, eternamente contemporanea a cui l'allestimento proposto offre spunto di riflessione attingendo alla magia dell'opera shakespeariana "*Sogno di una notte di mezza estate*". L'incontro con gli abitanti del cielo, gli uccelli, creature alate sdegnose e consapevoli della loro natura superiore, sarà occasione di un "confronto" tra culture, per nulla pacifico e scontato. La nuova città di Nubicuculia riceverà visitatori indesiderati che riporteranno Pisetero ed Euelpide a vivere di nuovo quanto hanno lasciato fuggendo dai mali di un'Atene corrotta e irriconoscibile. Nella comicità brillante, però, rimane lo sguardo del poeta che sa fallimentare la sua geniale utopia.

Liceo "Ugo Foscolo"- Albano Laziale
Nuvole di Aristofane - Adattamento e regia di Marcella Petrucci
Disegno dei costumi a cura di Donatella Russo

È notte e in casa del vecchio contadino Strepsiade si agitano preoccupazioni e pensieri: come pagare i debiti contratti per alimentare la smaniosa e costosa passione per i cavalli del giovane figlio Fidippide ? La soluzione è nella casa vicina dove insieme ai suoi stravaganti discepoli abita l'altrettanto stravagante loro maestro, il sapiente Socrate. Nuove divinità di questo stralunato pensatoio sono le Nuvole entità leggere ed eteree,

ma con forme umane. Strepsiade pensa di mandare il figlio a scuola da Socrate, proprio in quel luogo dove si elaborano arguti e oziosi ragionamenti. Fidippide è recalcitrante: non vuole imparare, come il padre vorrebbe, il Discorso Ingiusto che consentirebbe al genitore di tirarsi fuori dai debiti raggirando i creditori con parole ben dette. La comicità di Aristofane conduce lo spettatore fino alla conclusione della commedia in cui tutto tornerà, amaramente, come era prima.

Liceo "Giannone"- Caserta
Buonanotte Oreste
da Eschilo, Sofocle, Euripide, HofmannSthal, Ritsos
con Le studentesse e gli studenti del Laboratorio di Teatro Classico del Liceo Giannone
Docenti referenti: Daniela Borrelli, Michele Casella, Grazia Fortunata Falco

Un giovane dorme. È Oreste. Una voce lo sveglia. Gli parla della sua famiglia. Oreste non vuole sentire, nega di chiamarsi Oreste. Ha gli occhi rossi perché non riesce a dormire. Ha gli occhi rossi perché ha visto troppo sangue. La voce è di donne in vestaglia, pronte per andare a dormire o forse appena destate dal sonno: sono le Erinni che lo obbligano per tutta la notte a rivivere la sua storia. La storia di cui Oreste non vuole essere protagonista. La storia da cui vuole staccarsi ma non può, anche se porta in bella mostra l'urna con le sue ceneri. Quell'Oreste costretto, per scelte di altri, a vendicare la morte di altri, non vuole più vivere quella vita. Vuole vivere la sua, dove la vendetta non è contemplata. Perché la vendetta non porta nessun guadagno. Dove il perdono può esistere.
Eppure la vendetta ritorna. Tutto viene rivissuto. Ogni notte. La sua persecuzione è ricordare.
L'Oreste di Buonanotte Oreste incarna sia l'Oreste storico dei tragici, sia il nuovo punto di vista di Ritsos, ossia un Oreste che non vorrebbe più vendicarsi ma vivere solo la sua vita lontano dalla scia di sangue della sua famiglia. Questo Oreste, fragile e vittima di scelte altrui, di "eredità" difficili da accettare necessariamente, è altresì paradigma dei giovani di oggi costretti ad accettare tanto, forse troppo.

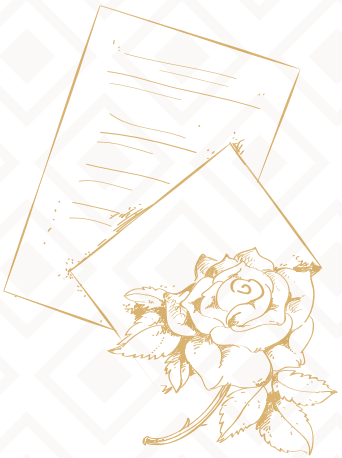
Liceo Leonardo Da Vinci - Terracina
***Edipo re* di Sofocle**
Regia Alessia Barbieri Pomposelli, Silvia Manciati
Aiuto alla regia: Martina Borsa

Il dramma esplora il destino ineluttabile, la ricerca della verità, l'eroismo nell'affrontarla e la fragilità umana di fronte all'ineluttabilità del destino. Edipo viene calato in una realtà alternativa fatta di sabbia e rocce, metafora della solitudine e della ricerca di verità che attraversa tutta l'opera. Siamo immersi in un paesaggio arido e desolato caratterizzato da tessuti grezzi che fluttuano nel vento. Il coro, in questa versione, non è solo una

collettività di voci, ma un'unica entità, un personaggio corale che si muove, respira e agisce come un organismo vivo. Esso non solo commenta gli eventi, ma li permea, come se fosse una manifestazione del deserto stesso, che osserva, predice e risucchia le speranze dei protagonisti. Il coro diventa una forza di natura, simile alla sabbia del deserto, che si insinua in ogni angolo della vita di Edipo, come il destino che non può essere sfuggito.

Liceo "Dante Alighieri"- Roma
***Enea e Didone* L'amore bugiardo**
drammaturgia e regia di Adriano Evangelisti

A Cartagine, nella desolata area archeologica, le guide tunisine indicano, senza alcun timore di smentita, il punto preciso dal quale la regina Didone avrebbe visto allontanarsi l'amato Enea a bordo delle sue navi, come se il dolore lancinante di quell'evento privato avesse avuto il potere di attraversare il pavimento del palazzo, trapassare i ruderi, conficcarsi nel cuore stesso della terra e diventare eterno. Il soliloquio interiore di Didone si dipana attraversando i detriti della storia, ripercorrendo le memorie, rivivendo i momenti realmente vissuti, ripassando i pensieri ossessivamente ripetuti, per divenire quel grido universale in grado di restituire, con la forza della ineluttabilità, la potenza "barbara" di un amore immortale. Come in una sorta di reviviscenza, l'elaborazione drammaturgica proposta, partendo dai celeberrimi versi tratti dal Primo e dal Quarto Libro *dell'Eneide* di Virgilio, ha inteso indagare l'arnpio repertorio dedicato all'infelice storia della Regina di Cartagine, sfogliando *La lettera di Dídone* delle *Heroides* di Ovidio, la *Didone abbandonata* di Metastasio fino a *La tragedia di Didone* di Christopher Marlowe ed alle parole di Alda Merini, per tratteggiare un profilo biografico, per ripercorrere una struggente storia d'amore, ma anche per dare una voce univoca a tutte le donne che scelgono l'amore come vocazione assoluta della propria esistenza.



Anche quest'anno torna l'immancabile rassegna del teatro greco antico, ormai diventato un orgoglio per la nostra Città. Grazie all'eccellente lavoro che da anni porta avanti il Liceo Ugo Foscolo, questo appuntamento permette di avvicinare e far conoscere a grandi e piccoli la potenza comunicativa del teatro.

Perché, quando facciamo teatro stiamo chiarendo il modo in cui vediamo il mondo, il modo in cui viviamo, la nostra storia passata e presente, la nostra identità. Il teatro aiuta le persone a immaginare un altro mondo possibile.

Sono certo che durante la rassegna, i ragazzi sapranno, come sempre, catapultarci in un viaggio di emozioni durante il quale la nostra storia passata si intreccerà con quella presente, regalandoci uno spettacolo autentico e coinvolgente.

Buon Teatro!

Il Sindaco
Massimiliano Borelli